



ASUR – AREA VASTA 3

DOCUMENTO INFORMATIVO DEI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA SANITARIA

D. Lgs. 81/08

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P. Pag. 2 di 21 ANNO 2018 GENNAIO
-------------------------	--	---

PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dall' art..26 del D. Lgs. 81/08 ss.mm.ii. “obblighi connessi al contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione”

di seguito si riportano informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambiente in cui sono destinati ad operare e le indicazioni di tipo preventivo che gli operatori delle ditte, che accedono all'interno dell'azienda, debbono osservare.

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 3 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

SISTEMA DI PREVENZIONE E SICUREZZA ASUR

ai sensi del D. Lgs. 81/08

Dal 1° gennaio 2006 con l'entrata a regime della riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale tutti i rapporti giuridici fanno capo all'ASUR e non più alle ex singole Zone Territoriali in cui si articolava l'ASUR stessa, ora strutturate in 5 Aree Vaste.

Per cui la nuova configurazione strutturale e il conseguente nuovo assetto delle responsabilità ha apportato mutamenti anche sul ruolo e sui compiti dei soggetti aziendali deputati alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro.

Il Direttore Generale ASUR il 12/08/2015 ha emanato la Determina n° 561 "*regolamento aziendale per l'organizzazione e gestione della sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro – conferimento ai Direttori di A.V. della delega di funzioni ai sensi dell'art. 16 ex d.lgs. n. 81/2008 ss.mm.ii. ed ulteriori determinazioni*". (facendo riferimento alla Determina 278 del 02/04/2012 di uguale oggetto)

conferendo ai **Direttori di Area Vasta apposita delega di funzioni**, ai sensi dell'art. 16 comma1, lettere a), b), c), d), e) per l'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 15 e 18.

Nell'art. 9 del Regolamento della suddetta Determina vengono identificati quali "**Dirigenti**" per l'organizzazione della sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro i Direttori di Dipartimento e di Area, i Dirigenti di Struttura Complessa e di Struttura Semplice responsabili di Unità Operative, che costituiscono l'organizzazione sanitaria, amministrativa professionale e tecnica dell'Azienda.

Ogni Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente nell'ambito della propria Area Vasta hanno la funzione di supporto e consulenza per la Direzione Area Vasta e per i Dirigenti, e deputati allo svolgimento dei compiti dettati dal D. Lgs. 81/08

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 "*Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n° 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*",

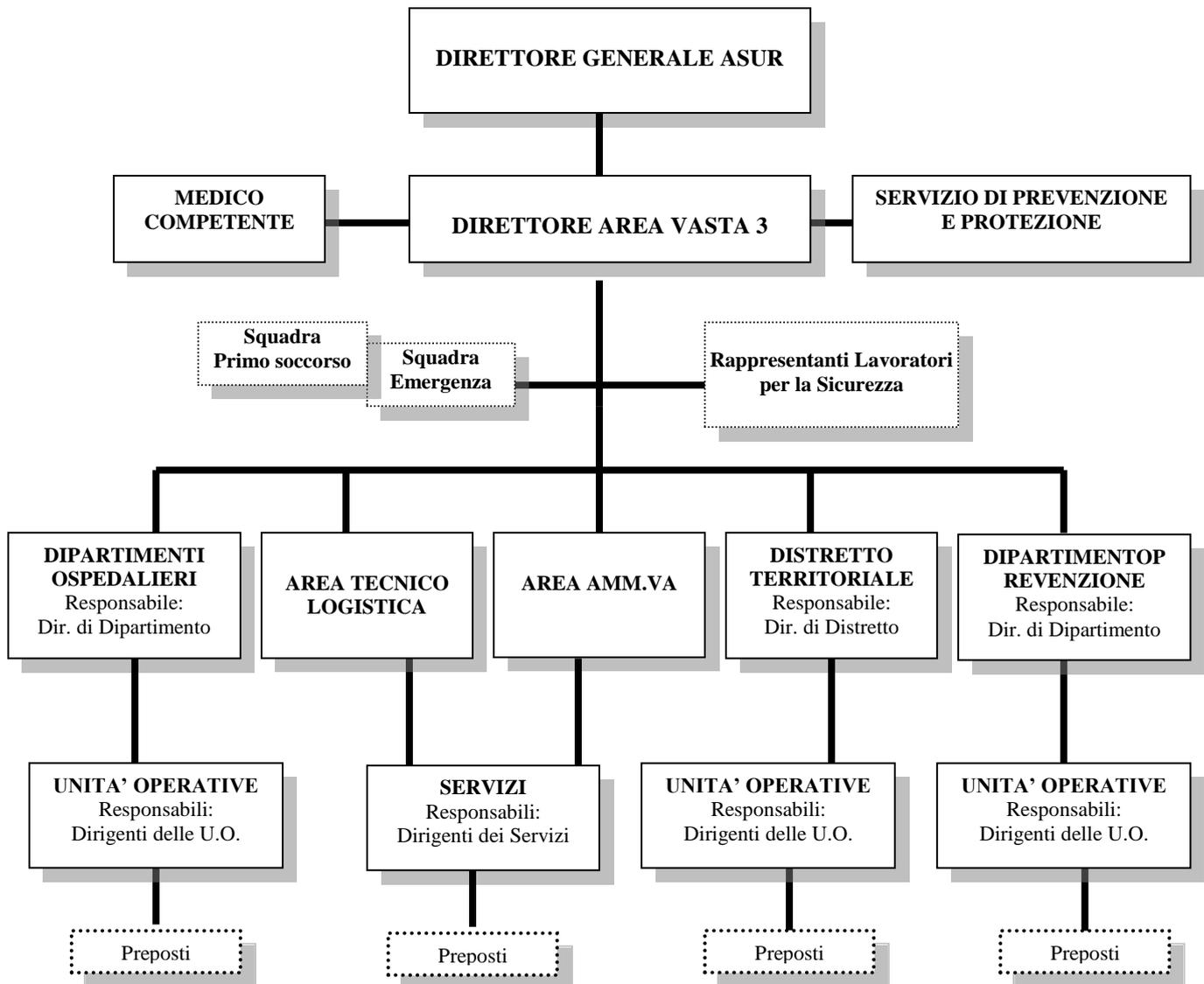
attualmente le figure coinvolte nel sistema sicurezza della Area Vasta 3 sono:

NOMINATIVI	RUOLO
Dr Alessandro Marini - DG/ASUR	Datore di Lavoro (D.L.)
Dr Alessandro Maccioni - Direttore/AV3	Delegato per le funzioni delegabili del D.L
T.A. Bevilacqua Giovanni	Responsabile Serv. di Prevenzione e Protezione (RSPP)
Dr Elena Parisi - Dirigente Medico Dr. Maruna Rossi – Dirigente Medico	Medico Competente (MC)
Luciano Spurio, Sandro Colonnelli, Anna Maria Grillo, Samanta Andreotti, Sergio Gullo, Gianluca Princigalli, Mara Tarquini, Alberto Scavella, Gianni Cammertoni, Pompeo S. Nicoli, Carmine Petrosino, Antonio Agostini, Sara Fattori, Maura Catinari, Massimo Pettorino, Maurizio Donati, Francesco Cirulli	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
Direttori/Responsabili U.O.	Dirigenti (artt. 2 e 299 del D. Lgs. 81/08)

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 4 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

NOMINATIVI	RUOLO
Coordinatori inferm/tecnici -	Preposti (artt. 2 e 299 del D. Lgs. 81/08)

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA



AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 5 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

STRUTTURE PRESENTI NELL'ASUR-AREA VASTA 3

Area Vasta 3 sede Civitanova Marche, che comprende i comuni di **Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Potenza Picena, Porto Recanati, Recanati, sono presenti le seguenti strutture, dislocate nel territorio:**

❖ **Presidio Ospedaliero**

- Ospedale Via Ginevri Civitanova Marche
- Ospedale di Comunità P.le A. da Recanati Recanati

❖ **Distretto**

- C.S.A. via Monti Sala Monte San Giusto
- C.S.A. Viale Roma 133 Montecosaro Scalo
- C.S.A. Via Pallotta 8 Montefano
- C.S.A. Via Vecchiotti 25 Montelupone
- C.S.A. P.zza del Borgo Porto Recanati
- Centro Prelievi Porto Potenza Picena
- Poliambulatorio Via M. Cupa da varano Recanati
- Poliambulatorio Via delle Fonti 1 Potenza Picena
- Poliambulatorio Via Tiziano 1 Trodica di Morrovalle
- Poliambulatorio Via Abruzzo Civitanova Marche
- Servizio Recupero/Rieducaz. Funzionale P.le A. da Recanati, Recanati
- Residenza Sanitaria Assistenziale Via XX Settembre Recanati

❖ **Dipartimento di Prevenzione**

- Sede Via Ginocchi Civitanova Marche
- Sede Via Bonfini 3 Recanati

❖ **Dipartimento Salute Mentale (area territor.)**

- Centri Diurni Via Ginevri Civitanova Marche
- Centri Diurni P.le Europa Recanati
- Struttura Riabilitativa Residenz. P.le A. da Recanati Recanati
(lesionata da sisma)
- Centro Accoglienza Santa Maria Apparente Civitanova M.

❖ **Dipartimento Dipendenze Patologiche**

- SerT Via D'Annunzio Civitanova Marche

❖ **Uffici Amministrativi**

P.zza Garibaldi Civitanova Marche

❖ **Dipartimento Medicina Fisica e Riabilitativa (svolge attività anche negli ospedali e poliambulatori)**

- Attività ambulatoriale P.le A. da Recanati Recanati

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 6 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

Area Vasta 3 sede Macerata, che comprende i comuni di Macerata, Corridonia, Montecassiano, Mogliano, Petriolo, Urbisaglia, Appignano, Pollenza, Treia, Tolentino, Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo, Cessapalombo, Serrapetrona, Sarnano, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Angelo in Pontano, sono presenti le seguenti strutture, dislocate nel territorio:

❖ **Presidio Ospedaliero**

- Ospedale Via S.Lucia – Macerata
- Ospedale di Comunità(lesionato sisma) Viale della Repubblica – Tolentino
- Casa della Salute Via Leopardi – Treia

❖ **Distretto**

- R.S.A Viale Italia – Corridonia
- R.S.A. (lesionato sisma) Via Gioberti – San Ginesio
- Distretto Belvedere Raffaello Sanzio – Macerata
- Distretto Viale della Repubblica – Tolentino
- Distretto Via Leopardi – Treia
- Distretto Via Gioberti – San Ginesio
- Distretto (lesionato sisma) Via delle Rimembranze – Sarnano
- Poliambulatorio Viale G. Leopardi – Pollenza
- Poliambulatorio P.za Minerva – Urbisaglia
- Poliambulatorio Via R. Giorni – Montecassiano
- Poliambulatorio P.le San Michele – Mogliano
- Poliambulatorio V.le Italia – Corridonia
- Poliambulatorio C.da Passo S'Angelo – Passo S'Angelo
- Poliambulatorio (lesionato sisma) via Beato Giovanni, 36 Caldarola

❖ **Dipartimento di Prevenzione**

- Sede via D. Annibali Piediripa - Macerata
- Sede Viale della Repubblica - Tolentino

❖ **Dipartimento Salute Mentale (area territoriale)**

- Centro di Salute Mentale Via Santa Lucia – Macerata
- Struttura Residenziale Riabilitativa Via Verga – Macerata
- Casa Protetta Viale Italia – Corridonia
- Centro Diurno Via Forlanini – Tolentino

❖ **Dipartimento Dipendenze Patologiche**

- S.E.R.T. Via Santa Lucia – Macerata
- Comunità “Zero” C.da Acque Salate – Sambucheto (MC)

❖ **Dipartimento Medicina Fisica e Riabilitativa (svolge attività anche negli ospedali e poliambulatori)**

- Reparto Riabilitazione intensiva Via Leopardi Casa della Salute Treia
- Attività ambulatoriale Via Leopardi Casa della Salute Treia
- Attività ambulatoriale via Beniamino Gigli 15 Macerata
- Attività ambulatoriale Viale Italia – Corridonia
- Attività ambulatoriale(lesionato sisma) Via delle Rimembranze – Sarnano

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 7 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

○ Attività ambulatoriale Via Gioberti – San Ginesio

❖ **Uffici Amministrativi** via D. Annibali Piediripa - Macerata

Area Vasta 3 sede Camerino, che comprende i comuni di Camerino, Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Castelraimondo, Esanatoglia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, San Severino Marche, Sefro, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso sono presenti le seguenti strutture, dislocate nel territorio:

❖ **Presidio Ospedaliero**

- Ospedale Loc. Caselle –Camerino
- Ospedale Via del Glorioso- S.Severino M.
- Ospedale di Comunità Viale Europa - Matelica

❖ **Distretto**

- R.S.A Viale Europa-Matelica
- Distretto Loc. Caselle-Camerino
- Distretto Viale Europa-Matelica
- Distretto Via del Glorioso-S.Severino M.
- Poliambulatorio (lesionato sisma) Via G.Rosi 6-Visso
- Poliambulatorio (lesionato sisma) Via Roma, 26-Pieveterina
- Poliambulatorio (lesionato sisma) Via Roma, 26-Fiuminata
- Poliambulatorio (lesionato sisma) Largo Leopardi- Pioraco
- Punto Prelievo V.le Chienti-Serravalle di Chienti
- Ambulatorio P.zza Bellanti-Sefro
- Ambulatorio (lesionato sisma) Via Roma -Fiastra
- Ambulatorio Via Spiazze -Esanatoglia

❖ **Dipartimento di Prevenzione**

- Sede via E.Betti,34 – Camerino
- Sede Statale Settempedana– Castelraimondo
- Sede (lesionato sisma) Via Salimbeni-palazzo ex Orfanelle S.Severino M.
- Attualmente in ospedale Via del Glorioso-S.Severino M.
- Sede Polo Ospedaliero Viale Europa-Matelica

❖ **Dipartimento Medicina Fisica e Riabilitativa** (svolge attività negli ospedali e poliambulatori)

❖ **Dipartimento Salute Mentale** (area territoriale)

- Struttura Residenziale Riabilitativa via Casetre-Gagliole
- Centro Diurno via G. Leopardi -Camerino
- Centro Diurno via Eustacchio Divini S.Severino M.
- Centro Diurno viale Europa- Matelica

❖ **Dipartimento Dipendenze Patologiche**

- S.E.R.T. via E.Betti,34 – Camerino

❖ **Uffici Amministrativi**

- Sede centrale (lesionato sisma) via Lili – Camerino
- Attualmente sede Distretto loc. Caselle
- Sede distaccata Via del Glorioso- S.Severino M.

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 8 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

Descrizione dell'attività lavorativa – AV3

In tutte le strutture viene effettuato un servizio socio sanitario che si traduce con l'assistenza, la cura e la riabilitazione delle persone debilitate e la diagnosi delle patologie umane. Per l'espletamento di questo servizio, la Area Vasta 3 è articolata in una serie di Unità Operative (U.O.) che svolgono, sia attività specifiche in ambito sanitario, che attività di servizi

L'attività lavorativa svolta all'interno della Area Vasta 3 è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, negli ambienti di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte diverse altre funzioni tra cui:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- prevenzione delle patologie trasmissibili in ambiente di vita, degli infortuni e delle malattie professionali negli ambienti di lavoro, prevenzione delle zoonosi;
- attività di produzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture ed impianti ed apparecchiature;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- attività collegate alla produzione e smaltimento di rifiuti.

Tipologia dei rischi

In ambito sanitario, data la molteplicità delle attività svolte, di sostanze utilizzate, di processi adottati, si può essere esposti a svariati rischi, quali:

agenti biologici (puntura accidentale, contaminazione per via ematica o parenterale),

sostanze pericolose: agenti chimici/cancerogeni/amianto (contaminazione per inalazione-contatto-ingestione, reazioni allergiche,

agenti fisici: campi elettromagnetici (RM); radiazioni ionizzanti (Rx); radiazione ottiche (UV, RI, Laser.), rumore; vibrazioni

movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti

videoterminali

rischi psico-sociali ed organizzativi (stress lavoro correlato, burn-out, mobbing, aggressioni,...)

impianti e apparecchiature elettriche

.....

L'entità di esposizione ad uno o più rischi non coinvolge equamente tutti i lavoratori dell'azienda, ma dipende dal tipo di attività svolta nei vari ambienti e dalla probabilità che di verificarsi un evento dannoso a causa dell'accadimento di un incidente o infortunio per la mancanza di adeguate misure di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, dispositivi/presidi medici, dispositivi di protezione collettiva/individuale, ecc.....

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 9 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	---

Ovviamente, la riduzione dei potenziali suddetti rischi è funzione del grado di sicurezza che offrono le strutture, gli impianti, le apparecchiature, della disponibilità di dispositivi di protezione collettiva/individuale, del grado di informazione e formazione degli operatori.

RISCHI GENERALI POTENZIALMENTE PRESENTI AREA VASTA 3

❖ Rischi strutturali

Rischi principali da carenze strutturali connessi all'utilizzo degli ambienti di lavoro relativamente a:

- Scivolamento (pavimenti bagnati, pavimenti irregolari,.....)
- Urti/Abrasioni (ante di armadi, finestre, spazi limitati,)
- Abrasioni e taglio (vetrature non di sicurezza,
- Inciampo (fermo-porta centrale sporgente dal filo pavimento delle porte REI,)
- Schiacciamento (per chiusura brusca di porta REI)

Questi rischi vengono limitati da una corretta progettazione architettonica del reparto e da una gestione e manutenzione corretta.

Ad esempio:

- Mantenendo sgombre le vie di uscita ed i passaggi, specialmente se di emergenza;
- Pavimenti antisdrucciolo e privi di avvallamenti;
- Manutenzione dei pavimenti, pareti, soffitti, porte.

(allegato 2)

❖ Rischi da esposizione amianto

Si segnala la possibile presenza di materiali contenenti amianto in alcuni ambienti di passaggio, nonché nei pavimenti o rivestimenti presenti (linoleum)

Nel caso vi sia ragionevole dubbio o certezza della presenza di amianto nei manufatti, è necessario:

- astenersi da compiere qualsiasi azione che possa ledere i manufatti stessi liberando particelle di essi nell'ambiente
- segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva all'Ufficio Tecnico.

Ogni presenza di amianto, nota all'Azienda, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna di lavori e/o direttamente segnalata da cartelli esposti nelle immediate vicinanze dei manufatti interessati, come indicato nella procedura "gestione per le attività di manutenzione in presenza di materiali contenenti amianto". (in giacenza presso l'Ufficio Tecnico)

❖ Rischio elettrico



L'elettricità è presente in tutti gli ambienti di lavoro; l'illuminazione, il riscaldamento, il funzionamento di macchine semplici o complesse, e di attrezzature è legato all'utilizzo di energia elettrica.

Non vi è ambiente di lavoro che manchi di impianti elettrici e l'uso dell'energia elettrica spesso si sposta anche all'esterno, come nei cantieri edili.

AREA VASTA 3	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)</p>	S.P.P./MC Pag. 10 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componente elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 11 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sul/e vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare ***rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature*** rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimare, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente al rischio di contatti elettrica quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati
- lane o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette al controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina

le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

❖ ***Rischio incendio***

Il sistema organizzativo di cui si è dotata la AV3 prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*).

Le imprese esterne e prestatori d'opera sono invitati ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare

tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98)

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di informativa all'Ufficio Tecnico e al Dirigente o Preposto locale e di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 12 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

L'Ufficio Tecnico mette a disposizione estintori portatili ed informa gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati *Piani per emergenza incendio* e distinti per ogni struttura dell'AV3.

Gli operatori delle ditte appaltatrici o i prestatori d'opera devono seguire le istruzioni riportate nella segnaletica di emergenza e/o impartite dagli *addetti alla gestione dell'emergenza* presenti sul luogo dell'evento, e nella scheda personale imprese esterne (allegato 1).

RISCHI SPECIFICI AREA VASTA 3

❖ *Rischio biologico*



Il D.Lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell'uomo.

Le *modalità di esposizione più* frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti, e per trasmissione aerea.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso. per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto o nella prestazione d'opera ed i relativi rischi evidenziati.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 13 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

- Non toccare i contenitori dei rifiuti sanitari non ancora chiusi ermeticamente oppure solo se e quando strettamente necessario, movimentarli con estrema cautela, in quanto contengono rifiuti infetti o potenzialmente tali.

Per eventuale infortunio da imbrattamento o puntura accidentale seguire il protocollo di comportamento per la profilassi post-esposizione

- informare il Dirigente o Preposto dell'U.O. in cui si opera;
- recarsi entro le due ore, tempo massimo dall'infortunio, al Pronto Soccorso per attivare le linee guida post infortunio
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso a l'ufficio preposto della Ditta di appartenenza

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

in caso di punture/taglio

- Aumentare il sanguinamento della lesione
- Detergere abbondantemente con acqua e sapone
- Disinfettare la ferita con amuchina o prodotto a base di iodio

in caso di contatto mucosa/congiuntiva

- lavare il viso e gli occhi con acqua corrente o soluzione fisiologica
- sciacquare con acqua ossigenata diluita il cavo orale

in caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute.

Norme di sicurezza per accedere a particolari ambienti lavorativi:

- a) **le camere sterili della medicina,**
- b) **il locale terapia intensiva della cardiologia,**
- c) **la zona terapia intensiva rianimazione-anestesia,**
- d) **neonatologia,**
- e) **i locali del servizio oncologico,**
- f) **blocco operatorio,**
- g) **malattie infettive**

è **d'obbligo indossare** specifici DPI e attenersi scrupolosamente ai protocolli consegnati dai referenti aziendali e concordare l'accesso con i rispettivi Direttori delle UU.OO. interessate.

Fumi chirurgici (ripreso dagli atti del convegno "gestione della sicurezza nei quadri operatori" – Bari 16-17 settembre 2004- autore Prof. Dr Villa, medico competente AO della Valtellina, docente presso Università di Pavia)

Durante gli interventi chirurgici nei quali si utilizzano sistemi di elettrochirurgia o laser chirurgia, la distruzione termica dei tessuti provoca la formazione di "fumi", detti in questo caso "chirurgici". Gli studi effettuati nel corso di un ventennio hanno indicato, in tali fumi, la presenza di particelle virali, batteri, materiale cellulare, agenti mutageni e sostanze chimiche tossiche. L'intenso calore prodotto dal laser e dall'elettrobisturi fa sì che i tessuti organici interessati si riducano nei loro elementi fondamentali (radicali liberi e composti chimici instabili) che ricombinandosi tra loro danno origine ad altri composti chimici originariamente assenti nel tessuto organico che rappresentano il 5% del sottoprodotto della combustione, l'altro 95% è composto da vapore acqueo. E' molto importante ricordare che una delle vie di esposizione è quella congiuntivale, tramite gli occhi e le mucose delle vie aeree, nel caso di schizzi alle congiuntive o d'inalazione di materiale

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 14 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

contaminato, come ad esempio di HIV. Altresì batteri e virus hanno la possibilità di sopravvivere molti giorni nei fumi chirurgici.

Gli studi effettuati hanno dimostrato nei fumi chirurgici la presenza del papillomavirus (ritrovato anche nelle corde vocali dei chirurghi) e di altri virus submicronici, come provato dal batteriofago Phi F X 174 utilizzato come tracciante e ritrovato nei fumi chirurgici, (ritrovati processi infiammatori a livello polmonare, enfisema e di trombosi dei capillari).

Non è da sottovalutare il grave rischio per il personale della possibile trasmissione ad esempio del mycobacterium tuberculosis, o del virus SARS, o del virus HIV.

Tuttavia, in termini di prevenzione, si è dimostrato che il fumo chirurgico, opportunamente filtrato, non rappresenta più un rischio per gli operatori.

(consultare quanto riportato nel paragrafo sul rischio chimico)

❖ **Rischio chimico**



si può definire rischio chimico qualunque esposizione ad agenti/prodotti/sostanze chimiche, siano essi presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Prima di utilizzare le sostanze chimiche ed i preparati debbono essere consultate:

le **Schede di Sicurezza** (corredate obbligatoriamente al prodotto), che riportano tutte le informazioni relative alla pericolosità, alle modalità d'uso, agli accorgimenti di sicurezza;

l'**etichetta** applicata sui contenitori delle sostanze chimiche ed dei preparati che in base ai simboli di pericolo permette di identificare immediatamente e sinteticamente i principali rischi.

Dal 2012 è obbligatorio etichettare sostanza e prodotti con i nuovi simboli di pericolo come di seguito riportato.



Le *modalità di esposizione* più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosive, caustici, solventi)

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 15 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali a precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso .
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare *dispositivi di protezione individuale*.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla *prevenzione incendi* (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- **È vietato manipolare** contenitori di prodotti e sostanze chimiche che non sono di proprietà della Ditta Appaltatrice.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in un ambiente in cui c'è rischio di esposizione o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i *dispositivi individuali di protezione* previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al personale in servizio che attiverà le procedure di bonifica ambientale in base alla tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni, secondo quanto riportato nelle specifiche schede di sicurezza.
2. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere il materiale.

Per eventuale infortunio recarsi immediatamente al pronto soccorso presentando la scheda di sicurezza del prodotto

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria
- accompagnarlo al Pronto Soccorso

in caso di contatto con parti del corpo

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 16 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

- avere con abbondante acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso

in caso di contatto con gli occhi

- avere gli occhi con abbondante acqua corrente
- accompagnarlo al pronto soccorso

Nell'ambito della Area Vasta 3, le aree in cui vengono maggiormente utilizzati agenti chimici pericolosi (irritanti, nocivi, tossici, infiammabili,) sono:

- laboratorio analisi
- locali anatomia patologica
- centro trasfusionale
- dialisi
- farmacia
- locali endoscopici: ambulatori di gastroenterologia, broncoscopia, uroendoscopia

inoltre

- nel blocco operatorio sono utilizzati gas medicali, formaldeide
- nell'UMaCA è presente il centro preparazioni farmaci antitumorali
- nell'U.O. di Oncologia si somministrano farmaci antitumorali
- in ematologia, ginecologia/ostetricia si utilizza la formalina
- nei reparti ospedalieri vengono utilizzati gas medicali tramite impianto canalizzato (O₂, aria medica); sono anche presenti bombole (es. O₂, e N₂), che devono essere manipolate esclusivamente da personale addetto, adeguatamente formato sulle modalità dell'uso in sicurezza ai sensi della normativa vigente: Alcune regole importanti:
 - evitare urti violenti,
 - non sollevarle tramite il cappello, né trascinarle ma trasportarle su appositi carrelli;
 - non lubrificare parti del riduttore e delle valvole, durante la manipolazione non avere mani o guanti unti di grasso (anche creme per le mani), rischio di combustione o esplosione,
 - stocarle in ambienti idonei e separate per tipologia di gas (i combustibili no con i comburenti),
 - non esporle a fonti di calore, ai raggi diretti del sole ed ad umidità eccessiva.
- in alcuni ambulatori soprattutto territoriali sono presenti bombole (N₂, O₂)

nell'area ospedaliera, segnalati da apposita cartellonistica vi sono:

- alcuni magazzini adibiti a deposito infiammabili, altri a deposito bombole piene/vuote (O₂, N₂O, CO₂, N₂)
- centrale impianto canalizzato di gas medicali
- centrale idrica (presenza di HCL, NaClO₂ per clorazione acqua)

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Azienda.

❖ **Rischio da Agenti Fisici** quali:

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTRICHI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 17 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	---	--

Rischi da Radiazioni Ionizzanti (radiologico)

Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette fonti artificiali di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e di diagnostica.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici. Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

Utilizzo delle radiazioni negli ambienti sanitari:

- delle Radiologie
- delle Diagnostiche TAC
- delle Sale Operatorie
- della Medicina Nucleare
- della Radioterapia
- dei Reparti in cui si utilizzano apparecchi radiologici mobili

Possibile rischio di esposizione dei lavoratori:

È tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficacia protezione dalla radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinate e purché siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi quattro fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE
- d) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



Si sottolinea che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi **quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchi non eroga radiazioni**: è come una lampadina spenta!

E' severamente proibito accedere ai servizi se le apparecchiature sono accese

Radiofrequenze – risonanza magnetica

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 18 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

Per tutelare i pazienti e i lavoratori è stato predisposto un regolamento di sicurezza al cui rispetto sono tenuti tutti coloro che, per qualunque motivo, accedono alle aree di accesso controllato. Il rischio maggiore è il rischio di infortunio legato alla accelerazione che il campo magnetico può imprimere **agli oggetti di ferro o di metalli ferromagnetici**, trasformandoli in proiettili micidiali.

Precauzioni da adottare

- prima di entrare nella sala magnete, depositare tutti gli oggetti metallici ed in particolare quelli di materiale ferromagnetico (orologi, chiavi, pialle, forcine, ecc.) ed ogni tipo di certe magnetiche;
- non possono per nessuno motivo essere ammessi nella zona controllata soggetti portatori di pace-maker, protesi metalliche, materiali non compatibili con campi magnetici di elevata intensità, donne in stato di gravidanza;
- rivolgersi per qualsiasi dubbio al preposto dell'U.O. e comunque prendere in visione del regolamento di sicurezza suesposto nei locali di RMN.

Per accedere alla zona **“risonanza magnetica”** attenersi alle indicazioni riprese dalla relazione tecnica “Apparecchiatura di Risonanza Magnetica Nucleare” redatta dall'esperto qualificato.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



campo magnetico MR

pericolo radiazioni elettromagnetiche

Rischio da radiazioni ottiche artificiali

1) Radiazioni ottiche sono radiazioni elettromagnetiche, si classificano in base alla lunghezza d'onda suddivise in:

- Radiazioni infrarosse;
- Radiazioni ottiche del visibile;
- Radiazioni ultraviolette (UV);

2) Laser;

Principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti presenti nelle strutture ospedaliere.

Le apparecchiature che emettono **radiazioni ultraviolette** sono usate per esempio per la disinfezione dell'aria, per la disinfezione di ferri e per il trattamento della iperbilirubinemia del neonato.

Gli effetti sulla salute del personale riguardano gli occhi e la cute (eritema, cheratite e cheratocongiuntive, fotoallergia). Alcune misure di sicurezza possono essere:

- Schermatura delle sorgenti;
- Divieto di accesso alle zone di pericolo e contenimento del tempo di esposizione;
- Uso di dispositivi di protezione individuale (occhiali a lenti polarizzate scure e vetri spessi, camici impermeabili alle radiazioni UV, creme barriera) in caso di ispezione saltuaria;
- Divieto di esposizione dei soggetti più sensibili.

In alcune zone (come laboratori analisi, trasfusionale, dialisi, blocco operatorio, sala parto, rianimazione, utic, farmacia ospedaliera, radiologia, ...) sono presenti lampade UV (raggi

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 19 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

ultravioletti), prima di accedere sincerarsi che le lampade siano spente oppure utilizzare adeguati DPI.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



Attenzione lampada UV

Le apparecchiature che emettono **luce laser** sono utilizzate

- in chirurgia per microincisioni (endocrinologia);
- in oftalmologia e dermatologia come fotocoagulatore.

Gli effetti per la salute degli addetti riguardano soprattutto gli occhi:

- cheratocongiuntiviti e opacità del cristallino (laser a UV);
- danni retinici (laser nella banda del visibile);
- opacità corneali e cataratta (laser a IR) e la pelle (eritemi e ustioni).

Le principali misure di prevenzione e sicurezza possono essere:

- cartelli indicanti le zone a rischio ("laser in funzione");
- uso di occhiali e camici protettivi specifici;
- rispetto delle procedure da parte del chirurgo e degli operatori;
- adozione di superfici non riflettenti;
- rispondenza alle norme di sicurezza per le apparecchiature.

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale



pericolo raggio laser

Apparecchiature di **terapia fisica per scopi terapeutici** (come marconiterapia, radarterapia) vengono utilizzate con la finalità di indurre aumenti di temperatura a livello di organi e parti circoscritte per il recupero delle diverse disabilità che interessano pazienti di tutte le età.

Tali locali sono presenti presso i Poliambulatori/ Distretti e accessibili ai non addetti ai lavori solo se le apparecchiature sono spente.

Le zone sono individuabili dalla segnaletica di sicurezza specifica affissa all'entrata delle zone stesse.

Comportamenti generali a precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso .
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare *dispositivi di protezione individuale*.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle

AREA VASTA 3	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTATRICI O PRESTATRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)</p>	S.P.P./MC Pag. 20 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

istruzioni relativamente alla *prevenzione incendi* (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).

- Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.



Rumore

Rischio da rumore deriva da esposizione ad una fonte di emissione sonora di intensità superiore ad una soglia determinata. Non è soltanto l'intensità a determinare la pericolosità del rumore, anche la durata dell'esposizione è molto importante.

Tali esposizioni possono comportare un rischio per la salute come la perdita totale o parziale dell'udito, effetti fisiologici (effetto nocivo sul sistema cardiovascolare, aumento della pressione arteriosa,.. ...)

La prevenzione deve essere fondata su provvedimenti di tipo tecnico ed organizzativo, la protezione sull'uso di dispositivi di protezione collettivi ed individuali specifici.

Nell'ambito della Area Vasta 3 le aree soggette a tale rischio sono principalmente:

- Zone tecnologiche e officine presenti nei negli Ospedali, durante il funzionamento alcuni impianti ed attrezzature,
- Sala Gessi e Sala Operatoria di Ortopedia durante l'utilizzo di trapano e sega

AREA VASTA 3	DOCUMENTO INFORMATIVO SUI RISCHI PER DITTE APPALTRICI O PRESTRICI D'OPERA (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	S.P.P./MC Pag. 21 di 21 ANNO 2018 GIUGNO
-------------------------	--	--

Allegato 1 - le procedure da osservare in caso di incendio

DESTINATARIO: *personale imprese esterne*

ALLARME

in caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- avvertire subito il personale in servizio della struttura interessata
- sospendere i lavori in corso
- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrello, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- non intralciare il flusso dei veicoli di emergenza mantenendo libere le vie di transito e le uscite allontanando, se necessario, dal luogo di carico/scarico il proprio mezzo
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- è vietato servirsi degli ascensori
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

CESSATO ALLARME

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il coordinatore dell'emergenza non ha dato il benestare.
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato allarme"

NEL CASO IL PERSONALE DELLA IMPRESA SI TROVASSE nella impossibilità di rintracciare nelle vicinanze personale dipendente della Struttura, comporre il numero telefonico del CENTRO OPERATIVO (portineria):

- *Ospedale di Macerata:* da linea interna 2232
da linea esterna 0733/ 2572232
- *PPI di Tolentino:* da linea interna 3219
da linea esterna 0733/ 9001
- *Ospedale di Civitanova Marche:* da linea interna 3240
da linea esterna 0733/823240
- *Ospedale di Comunità di Recanati:* da linea interna 98
da linea esterna 071/75.831
- *Ospedale di Rete di Camerino:* da linea interna 9
da linea esterna 0737/6391
- *Ospedale di San Severino Marche:* da linea interna 9
da linea esterna 0733/6421
- *Ospedale di Comunità di Matelica:* da linea interna 9
da linea esterna 0737/781411

COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO (nome e cognome) della ditta

E' IN ATTO UNA EMERGENZA NELL'AREA SEGUENTE

(specificare l'area e la tipologia dell'emergenza: es. incendio, allagamento, infortunio, ecc.)

ESISTONO/ NON ESISTONO FERITI